



L'idea dal quale nasce il progetto e' quella di valorizzare un borgo dalle caratteristiche formali cosi' rare attraverso un progetto che esprimesse la contemporaneità ma fiorisse da idee generate in passato. Infatti e' proprio leggendo il De re Aedificatoria di Leon Battista Alberti e le sue osservazioni su i borghi medievali che abbiamo gettato le linee guida del progetto. Nel De re Aedificatoria leggiamo: "le vie... della città non dovranno passare in linea retta, ma piegare con ampie curve come anse di fiume, più volte da una parte e dall'altra... perché il fatto è di grande giovamento sia alla bellezza, sia alla pratica convenienza, sia alle necessità di determinati momenti... infatti chi vi cammina viene scoprendo man mano, quasi a ogni passo, nuove prospettive". Quello che volevamo era riuscire ad arrivare al paese seguendo molteplici percorsi "ideali" disegnati nel cielo avendo la liberta' come degli uccelli di fluttuare nello spazio.

In alcune sue parti i percorsi inducono il ponte a negare quasi se stesso che invece di distaccarsi dalla schiena della valle, per arrivare direttamente alla meta, vi si distende sopra fondendosi con il terreno circostante. Grazie a questa soluzione si creano molteplici accessi (uno dei quali dal parcheggio esistente) quasi a voler rimettere in discussione l'idea che un ponte debba avere una sola entrata e una sola uscita.

CONSIDERAZIONI

Il ponte e' stato pensato per il transito pedonale e di piccoli mezzi a motore. Quindi mentre due percorsi in funzione dell'esigenza delle viste seguono pendenze dove si e' dimostrato necessario in alcuni punti l'uso della scale, vi e' il percorso centrale che risulta accessibile anche ad i disabili su sedia a rotelle.

La struttura portante e' a traliccio in acciaio. Questa soluzione ha dato la possibilita' di avere una struttura snella con pochissimi appoggi perche ogni percorso utilizza in parte gli altri per sorreggersi e quindi nel suo complesso queste tre traccie nel cielo risultano essere una cosa sola.

In particolare parte della struttura complessiva attraverso due percorsi e' distesa a terra su le fondamenta esistenti, questa soluzione permette di avere una notevole base di appoggio che collabora direttamente con le parti sospese.

Considerando il desiderio di avere un approccio cromatico e visivo che facesse riferimento a i materiali del luogo la struttura a traliccio e' stata rivestita con pannellature che dissimulassero la complessita di questa a favore della semplicita' dei percorsi. Il ponte risulta avere sia nel colore che nella tessitura della superficie un effetto simile ai materiali da costruzione del luogo.

